

FATTI, PERSONE, IDEE

RICORRENZE

L'evento della guerra, che impegna tutta l'attenzione e che accentra tutta la passione della Nazione in armi, non ha consentito di fermare la mente su eventi della passata guerra mondiale, dei quali quest'anno ricorreva il venticinquesimo anniversario.

Nella storia, che vibra con la potenza e con la velocità degli aerei che solcano i cieli di tre continenti, la umanità protesa verso il suo nuovo destino non può sostare per guardare indietro: cammina duramente e celermene verso il futuro che si apre su orizzonti sempre più ampi.

Così noi giuliani non abbiamo avuto quasi il tempo di ricordare che, venticinque anni or sono, tra il 18 e il 19 luglio, sul Podgora squassato dalle artiglierie, duecento volontari irredentisti di Trieste, del Goriziano, dell'Istria, si lanciavano all'assalto — in un cruento battesimo del fuoco — contro le munitissime posizioni nemiche per consacrare, con la prova del sangue, il diritto d'Italia su queste contrade, allora soggette allo straniero. Quattordici giuliani caddero sull'insanguinata collina a testimoniare l'italianità delle Giulie.

Così non abbiamo quasi avuto il tempo di ricordare che il 14 settembre del 1915, sul Pal Piccolo, cadeva Ruggero Timeus, robustissima tempra politica, vero antesignano di quel movimento imperialista che trovava, pochi anni dopo, la sua incarnazione e la sua più alta positiva espressione nel Fascismo mussoliniano. Figlio eletto e prediletto di Trieste, consacrava con il sacrificio della fiorente splendida giovinezza la propria fede e le proprie idee.

Come Scipio Slataper, il cantore meraviglioso del «Carso», che — il 3 dicembre 1915 — sul Podgora chiudeva in gloria una vita di poesia, di umanità, e di battaglie.

Ricordiamo perciò, nelle frementi ore che passano, i caduti del Podgora, e — per tutti i nostri caduti giuliani del '15 — ricordiamo Ruggero Fauro e Scipio Slataper morti per la libertà di Trieste e per la grandezza d'Italia.

Giuliani che si fanno onore in guerra

La medaglia d'argento sul campo è stata concessa a *Carlo Chelleri*, da Trieste, tenente di vascello, osservatore, — e a *Enzo Martizza*, da Monfalcone, tenente pilota (R. Aeronautica) — («Piccolo», 29, X, 5, XI, '40).

La medaglia d'argento al valor militare è conferita anche a *Marino Tomè*, di Trieste, elettricista; — la medaglia di bronzo al ten. di vascello *Raimondo Morpurgo*, per l'affondamento del sommergibile inglese «Norqual»; — a *Silvio Dolli*, da Trieste capomeccanico; — a *Gastone Ghersinich*, da Fiume, sergente mecc., — a *Guerrino Giuricich*, da Pola, sottocapo cann. p. s. (R. Marina).

Il capsulurista *Angelo Renato Bianchi*, d'Isola d'Istria, è caduto eroicamente in combattimento e sepolto nel Cimitero di Bengasi. («Piccolo», 6, X, '40).

In combattimento navale è caduto *Nevio Posar*, di Trieste, ventunenne. Al fratello Guido Posar-Giuliano, nostro carissimo collaboratore, e a tutti i suoi familiari, le nostre profonde condoglianze: gloria alla giovine esistenza sacrificatasi per la vittoria della Patria.

La scuola di Ronchi dei Legionari

Nel maggio u. s. il Provveditore agli Studi Giuseppe Reina spediva il seguente telegramma al Duce:

„Da Ronchi, onde mosse Guglielmo Oberdan, precursore e martire, da Ronchi onde il Poeta Soldato iniziò la marcia per riscattare Fiume all'Italia, educatori e scolaresche vogliono Vi giunga in questa ora piena di destino il loro grido di fede e di passione. Vi rinnovano inoltre voto ardentissimo più volte manifestato concederci alto onore intitolare queste scuole a Voi per ricordare che in un'aula scolastica, trasformata in ospedale da campo di Ronchi dei Legionari di Oberdan e di Annunzio,